

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI



IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la L.R. 23/03/1971 n. 7 e successive modifiche;

VISTO il D.P. Regione 28/02/1979 n. 70 concernente l'approvazione del T.U. delle leggi sull'Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

VISTO il D.P. Regione 18/01/2013 n. 6 che emana il regolamento di attuazione del Titolo II della L.R. n. 19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n.12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO IL Decreto del Presidente della Regione n. 1809 del 13.04.2016 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della famiglia e delle Politiche Sociali al Dott. Mario Candore;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011 n.118 "Principi contabili generali ed applicati per le Regioni" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 11 della L.R. 13.01.2015 n.3 che dispone l'applicazione del Decreto Legislativo 23.06.2011 n.118 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 17 marzo 2016 n.3 – Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016 – Legge di stabilità regionale;

VISTA la L.R. 17 marzo 2016 n. 4 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;

VISTA la L.R. 09.05..1986, n.22 e il successivo regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. del 28 maggio 1987 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;

VISTA la L.R. 31.07.2003, n.10, recante "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia";

VISTO l'art.1, commi 1259 e 1260, della L. 27.12.2006, n.296, legge finanziaria 2007, che istituisce il Fondo delle Politiche della famiglia;

VISTA la legge 4 maggio 1983 n.184, agli art. 2, 4 e 5, disciplina l'affidamento dei minori, attribuendo specifiche responsabilità ai servizi locali;

VISTA la legge 27 maggio 1991 n. 176:"Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo" approvata a New York il 20 novembre 1989;

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”

VISTA la legge 8 novembre 2000, N. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTA la legge 28 marzo 2001 n. 149 “Modifiche alla legge 4 maggio 1984 n. 184 recante disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori nonché al titolo VIII° del libro 1° del Codice civile”;

VISTA la Direttiva Interassessoriale tra Assessorato Regionale Famiglia (Prot. n. 320 del 17 febbraio 2005) e Assessorato Sanità (Prot. n. 410 del 28 febbraio 2005);

VISTO il D.A. n. 481 del 28 febbraio 2005 (modifiche ed integrazione dello schema di regolamento-tipo del servizio di affidamento familiare del minore) dell’Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali in cui sono stati individuati i destinatari, gli obiettivi, l’integrazione dei soggetti e delle competenze, le responsabilità dei Servizi verso i protagonisti dell’Affido;

VISTA l’Intesa sullo schema di decreto interministeriale di riparto del Fondo Nazionale per l’infanzia e l’adolescenza in favore di comuni cosiddetti “riservatari” di cui all’art.1, della legge 28 agosto 1997 n. 285, e dell’art.1, comma 1258, della legge 27 dicembre 2006, n.296, come modificato dall’art. 2, comma 470, della legge 24 dicembre 2007, n.244. Anno 2014;

VISTO l’Atto dell’Intesa sancito in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 12 giugno 2014;

VISTA la nota prot. n. 38988 del 29 ottobre 2014 con la quale questo Dipartimento ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il programma regionale da realizzare con le risorse nazionali assegnate alla Sicilia ammontanti a € 459.500,00;

VISTA la nota prot. n. 9666 del 25.03.2015 con la quale questo Dipartimento ha comunicato al Ministero, che le risorse di cui sopra sarebbero state utilizzate per la realizzazione di interventi mirati al sostegno, nell’ambito delle responsabilità genitoriali, di azioni rivolte a promuovere e sostenere una serie di servizi finalizzati a riconoscere e valorizzare il ruolo della famiglia, quale soggetto sociale di primario riferimento per la programmazione degli interventi socio-assistenziali attuati nel territorio regionale;

VISTO l’Accordo sottoscritto da questo Assessorato con l’ANCI SICILIA, in rappresentanza dei Comuni, il 21 aprile 2015;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 127 del 28 maggio 2015 che ha approvato la scheda- progetto denominata “Sostegno alle famiglie affidatarie”;

CONSIDERATO che con DDG n. 2355 del 5.10.2016 è stato approvato di ripartire la somma pari a € 400.000,00 tra i Distretti socio sanitari Siciliani, che hanno comunicato a questo Assessorato l’attivazione di un Centro Affidato Distrettuale, intervenendo attraverso l’erogazione di un contributo integrativo che consenta agli stessi di coprire le richieste avanzate ai Comuni dalle famiglie affidatarie e non evase per insufficienza di fondi;

CONSIDERATO infine che, per una maggiore efficacia dell'intervento, si è ritenuto di dare un'ampia diffusione dell'iniziativa attraverso una adeguata campagna di comunicazione che diffonda l'azione programmata "Infanzia e adolescenza", che si prefigga di potenziare l'affidamento in funzione della destituzionalizzazione dei minori, prevedendo l'adozione di strumenti diretti a favorire lo sviluppo del servizio di affidamento, tanto sul piano organizzativo che metodologico e che per realizzare tale campagna di comunicazione è stata prevista una somma pari a € 59.500,00;

CONSIDERATO che per mero errore materiale nell'Avviso non è stata riportata la data di scadenza dei termini di presentazione delle proposte

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa

ART.1 – è ritirato il D.D.G. n. 1011/S6 dell'11.05.2016;

Art. 2 – è approvato l'Avviso per una campagna di comunicazione regionale finalizzata alla diffusione dell'affido familiare inteso come il proposito e la volontà di garantire a tutti i minori dichiarati "affidabili" il diritto di vivere in modo adeguato all'interno di una famiglia, incentivando un approccio sistemico alla pratica dell'affido familiare sul territorio siciliano, reso possibile anche per l'impegno e la competenza dimostrata negli anni dalle diverse realtà che si occupano di affido familiare – Centri affidi, servizi tutela minori, organizzazione del terzo settore, giudici – e intendendo promuovere l'istituzione dell'affidamento familiare come intervento di risposta alle esigenze dei minori allontanati, per un tempo limitato, dalla famiglia.

Art. 3 – Si provvederà con successivo Decreto a dare incarico all'Agenzia che risulterà idonea, secondo quanto previsto e stabilito dall'Avviso, alla realizzazione della Campagna di Comunicazione ed al contestuale impegno delle somme stanziare per l'attuazione della stessa pari a € 59.500,00.

Art. 4 – Il presente Decreto sarà pubblicato in forma integrale sul sito del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali ai sensi della L.R. 5/2011 mentre nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana sarà pubblicato l'estratto.

Palermo, li 02 MAR. 2016

Il Dirigente Generale
Mario Candore



AVVISO

FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, - ANNO 2014 - DA DESTINARE AL SOSTEGNO E ALLA PROMOZIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE.

Avviso pubblico per una campagna informativa regionale per il sostegno dell'affidamento familiare inteso come intervento di risposta alle esigenze dei minori allontanati dalla famiglia.

Premessa

L'Affidamento familiare è previsto e regolamentato dalla legge 184/83 "Disciplina delle adozioni e dell'affidamento dei minori" modificata dalla Legge 149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia" che prevede il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia.

L'obiettivo principale delle politiche pubbliche per la tutela del minore è quello di garantire che il diritto essenziale, il diritto all'educazione, sia da esso goduto "nell'ambito della propria famiglia" (ex legge n. 184/83 e legge n. 149/2001). Il primo compito delle istituzioni poste a salvaguardia dei diritti del minore, quindi, è quello di sostenere, con la propria azione, la famiglia ad assolvere le sue funzioni educative.

La Regione Siciliana, Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, ha sostenuto, sotto il profilo organizzativo, un processo di inquadramento ed accompagnamento dell'azione dei Servizi territoriali per l'Affido attraverso l'emanazione di direttive interassessoriali tra Assessorato Regionale Famiglia e Assessorato Sanità (oggi Salute), di Protocolli d'Intesa e di un Regolamento tipo in cui sono stati individuati i destinatari, gli obiettivi, l'integrazione dei soggetti e delle competenze, le responsabilità dei Servizi verso i protagonisti dell'Affido.

Con Disposizione interassessoriale Prot.n. 1737/3899 del 20-11-2003 Pubblicata in G.U.R.S. n. 56 del 24-12-2003, questo Dipartimento ha impartito ai Comuni, ai Distretti ed alle Aziende sanitarie locali le linee guida per la costituzione ed il funzionamento dei Centri affido comunali e distrettuali. Questa prospettiva coinvolge soprattutto i servizi sociali territoriali, che devono promuovere le risorse e gli interventi idonei per evitare l'allontanamento del minore dalla propria famiglia, ivi compreso l'affidamento familiare.

L'affidamento è un evento traumatico sia per la famiglia nel suo complesso che per il minore. Il ricorrervi, nelle situazioni di crisi nelle quali esso risulti il male minore, impone di adottare criteri di intervento che garantiscano la validità della scelta che viene compiuta. I servizi hanno la responsabilità di scegliere, per ogni minore, il percorso che meglio risponde alle sue esigenze, dopo una approfondita valutazione del suo vissuto e dei suoi bisogni evolutivi, in riferimento all'età, alle difficoltà che manifesta ed alle prospettive di cambiamento della sua famiglia.

L'Azione programmata "Infanzia e adolescenza", prefiggendosi il potenziamento dell'affidamento in funzione della deistituzionalizzazione, prevede l'adozione di strumenti diretti a favorire lo sviluppo del servizio di affidamento, tanto sul piano organizzativo che metodologico. Sotto il profilo organizzativo la proposta di un Centro affidi, operante su un ambito territoriale di ampiezza significativa, offre l'opportunità di istituire un servizio agile per la promozione dell'affidamento, con il quale viene messa a disposizione dei servizi territoriali una gamma di affidatari-risorsa, che consenta una effettiva possibilità di scelta in rapporto ai bisogni del minore. Possono essere organizzate, altresì, le esperienze dei gruppi di sostegno degli affidatari, uno strumento formativo e di appoggio assai efficace. Il Centro affidi rappresenta un punto di riferimento per gli operatori dei servizi di base, attraverso il quale confrontare le esperienze ed affinare le competenze professionali specifiche. Un intervento così complesso come l'affidamento familiare non può essere gestito in modo efficace senza disporre di una struttura di riferimento, attrezzata sufficientemente, che promuova lo sviluppo dei diversi fattori costitutivi del servizio: culturali, scientifici, professionali, organizzativi, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di studi e ricerche.

ART.1 - Finalità dell'intervento

Questa campagna di comunicazione regionale nasce dalla volontà di garantire a tutti i minori dichiarati "affidabili" il diritto di vivere in modo adeguato all'interno di una famiglia, incentivando un approccio sistemico alla pratica dell'affido familiare sul territorio siciliano. Nasce inoltre dal confronto con le esperienze maturate dalle diverse realtà che si occupano di affido familiare – Centri affidi, servizi tutela minori, organizzazione del terzo settore, giudici – e intende promuovere l'istituzione dell'affidamento familiare come intervento di risposta alle esigenze dei minori allontanati, per un tempo limitato, dalla famiglia.

ART.2 - Entità del finanziamento

"Il fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza" per l'anno 2014, ha destinato alla Sicilia Euro 459.500,00 da utilizzare per la realizzazione di interventi mirati al sostegno, nell'ambito delle responsabilità genitoriali, di azioni rivolte a promuovere e sostenere una serie di servizi finalizzati a riconoscere e valorizzare il ruolo della famiglia, quale soggetto sociale di primario riferimento per la programmazione degli interventi socio-assistenziali attuati nel territorio regionale.

L'intervento riguarderà, tra i 55 Distretti Socio Sanitari Siciliani, coloro che hanno comunicato a questo Dipartimento l'attivazione di un Centro Affidamento Distrettuale. L'intervento verrà realizzato tramite erogazione di un contributo integrativo che consenta agli stessi di coprire le richieste non evase per insufficienza di fondi.

La somma complessiva di € 459.500,00 sarà destinata per un intervento a sostegno dei Distretti Socio Sanitari Siciliani che hanno comunicato a questo Assessorato l'attivazione di un Centro Affidato Distrettuale, tramite l'erogazione di un contributo integrativo che consenta agli stessi di coprire le richieste non evase per insufficienza di fondi, da ripartire tra gli stessi Distretti Socio Sanitari, a fronte di un importo previsto di € 400.000,00; e per una campagna di comunicazione sul territorio regionale che diffonda l'azione programmata "Infanzia e adolescenza" che promuova e sostenga una serie di servizi finalizzati a riconoscere e valorizzare il ruolo della famiglia, quale soggetto sociale di primario riferimento per la programmazione degli interventi socio-assistenziali attuati nel territorio regionale. Per tale campagna informativa è stato previsto un importo pari a euro 59.500,00.

ART.3 - Obiettivi e tipologie di intervento

La campagna informativa regionale avrà lo scopo di fare emergere l'importanza dell'istituzione dell'affido familiare attraverso un messaggio veicolato da uno o più media, e/o contenuto in locandine e depliant, plurilingue, con la finalità di raggiungere quante più etnie possibili, considerato, tra l'altro, il sempre crescente fenomeno dell'immigrazione di extracomunitari in cui versa la Sicilia, o anche attraverso una campagna Outdoor advertising (cartellonistica, cartelloni luminosi, colonne delle affissioni).

Obiettivo fondamentale della campagna pubblicitaria è diffondere l'adozione di buone pratiche in materia di affido familiare, che incrementino il numero delle famiglie affidatarie, accompagnandole in modo adeguato, e sostengano azioni "di sistema" attivando un impegno congiunto del privato sociale (associazionismo familiare, cooperazione...ecc...) e del livello istituzionale responsabile del servizio affidi operante sul territorio siciliano.

L'affidamento familiare inteso come forma d'aiuto che si realizza accogliendo presso di sé e prendendosi cura di minori facenti parte di nuclei familiari in difficoltà. Al bambino viene data così la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia individuale e familiare.

E' quindi un aiuto alla famiglia di origine di quel minore, per il tempo necessario ad affrontare e, per quanto possibile, risolvere i suoi problemi, sostenuta dai servizi sociali e sanitari. Il messaggio quindi dovrà sensibilizzare l'opinione pubblica e pertanto destinataria del prodotto sarà tutta la popolazione senza distinzione di sesso, età, estrazione territoriale e sociale.

Attraverso una analisi articolata del contesto, del target di riferimento, degli obiettivi del Servizio, nonché del messaggio da diffondere, i partecipanti **dovranno ideare un format** che rappresenti l'elemento centrale ed identificativo di ognuna delle iniziative di comunicazione che si andranno a realizzare.

Con la stessa offerta, in coerenza con il format proposto (di cui devono essere fornite le indicazioni progettuali di realizzazione), i partecipanti **devono altresì indicare le soluzioni di strategia e creatività attraverso cui attuare la campagna di pubblicità.**

Delle suddette soluzioni i partecipanti devono fornire una descrizione dettagliata ed articolata in funzione dell'analisi del contesto, degli obiettivi e del target di riferimento in materia di "Affido Familiare".

In particolare l'offerta deve prevedere l'impostazione preliminare di un piccolo manuale d'uso contenente le linee guida del format grafico, prevedendone anche le modalità d'impiego non specificamente previste dal presente bando di gara (campagna di diffusione del materiale proposto).

ART.4 - Soggetti proponenti

Imprese ed Enti operanti nel settore dell'informazione, della Comunicazione e della Pubblicità.

I soggetti sopra indicati potranno presentare istanza come singoli o in A.T.S. costituite secondo la normativa vigente. In tale caso, dovrà essere individuato il Capofila della proposta che dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti facenti parte della costituenda Associazione temporanea di scopo.

Il Capofila, dovrà esercitare un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto, assumere il coordinamento dell'attività e sarà interlocutore privilegiato in ordine ai risultati della proposta ed eventuali richieste di modifiche da parte di questo Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Ciascun soggetto proponente, a pena di esclusione, può presentare una sola proposta e partecipare ad una sola A.T.S.

ART.5 - Tempi di realizzazione.

Gli strumenti di comunicazione grafica e pubblicitaria indicati nell'offerta dovranno essere consegnati al committente entro e non oltre 60 giorni dalla firma del contratto.

Successivamente a tale data e fino alla diffusione del materiale pubblicitario, l'Aggiudicatario deve prestare la propria collaborazione in favore dell'Amministrazione secondo le modalità dalla stessa indicate.

ART. 6 - Modalità di presentazione e documentazione

Le offerte, sottoscritte dal Legale Rappresentante, in plico chiuso, recante la dicitura:

FONDO NAZIONALE DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA 2014 "OFFERTA PER GARA CON PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO RELATIVO ALL'IDEAZIONE, LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA DA UTILIZZARSI IN SUPPORTO E SINERGIA CON LE INIZIATIVE A FAVORE DELL'AFFIDO FAMILIARE", devono pervenire, **a pena di esclusione,** entro e non oltre

le ore 12.00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul sito del Dipartimento, a mezzo postale o brevi manu, al seguente indirizzo:

Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali – Servizio 6 “Politiche familiari, giovanili e per la tutela dei minori” - Via Trinacria 34 – 36 – Palermo

Ai fini del rispetto della predetta data di scadenza non farà fede il timbro postale ma il timbro con data e ora di arrivo in Assessorato.

La busta dovrà anche recare la scritta “ **NON APRIRE**”.

Il plico dovrà contenere tre buste separate, singolarmente sigillate e recanti ciascuna l’indicazione del contenuto secondo le seguenti dizioni:

A) “documentazione”, B) “offerta tecnica”, C) “offerta economica”.

Busta A) “documentazione”.

Dovrà contenere, pena l’esclusione, lo schema di istanza allegato al bando ed i documenti e le dichiarazioni ivi indicate.

Busta B) “offerta tecnica”.

Dovrà contenere, oltre alla indicazione delle soluzioni di strategia e creatività, la descrizione dettagliata delle risorse professionali che saranno dedicate alle attività previste nell’offerta.

Per ogni risorsa, dovrà essere fornito un breve curriculum vitae e la descrizione dello specifico ambito di azione e del livello di coinvolgimento nell’attuazione dell’offerta.

Busta C) “offerta economica”.

Dovrà contenere, chiaramente indicata in lettere e cifre, l’offerta economica proposta per l’espletamento del servizio, al netto dell’IVA. Non sono ammesse, a pena d’esclusione, offerte in aumento.

Documentazione da produrre, a pena di esclusione, in originale o copia conforme all’originale

- a) Istanza di partecipazione al presente avviso. **in originale**, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e riportante la sigla in ogni pagina del documento; in caso di ATS la stessa dovrà essere sottoscritta da tutti i componenti e siglata dagli stessi in ogni pagina;
- b) Certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura o dichiarazione sostitutiva equivalente;
- c) Per le società, atto costitutivo e statuto da cui si evinca l’attività prevalente, o dichiarazione sostitutiva che riporti gli estremi degli atti, la ragione sociali e l’oggetto dell’attività dell’azienda;
- d) Contratto o mandato attestante l’esclusiva nei casi richiesti;
- e) Progetto esecutivo che espliciti nel dettaglio l’iniziativa proposta, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente;
- f) Piano tecnico economico con l’indicazione delle singole voci di costo delle attività, dei beni e dei servizi offerti, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente;
- g) Dichiarazione di impegno a realizzare l’iniziativa nel rispetto del progetto presentato, a fornire tutti i dati occorrenti all’Amministrazione e ad apporre su tutto il materiale, locandine, depliant, spot televisivi e testate giornalistiche, il logo dell’Assessorato regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento della Famiglia e delle

- Politiche Sociali ed anche il logo del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali specificando che trattasi di Fondi per l'Infanzia e per l'adolescenza;
- h) Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto proponente di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse e alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali; nel caso di ATS tale documento dovrà essere prodotto, a pena di esclusione da tutti i componenti l'associazione in parola;
 - i) Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto proponente dalla quale risulti che nei propri confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale per i reati gravi in danno dello Stato;
 - j) Relazione riportante le attività svolte dal soggetto proponente nel settore oggetto della proposta progettuale e la capacità di distribuzione dei depliant e delle locandine nei luoghi pubblici e privati di maggior frequenza sia delle famiglie che dei single (centri commerciali, farmacie, luoghi di culto, mezzi pubblici, ASP, Tribunali, aeroporti etc);
 - k) Per spot televisivi o cortometraggi dovranno essere riportate le fasce orarie nelle quali è prevista la messa in onda della produzione e dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante la copertura territoriale in ambito regionale assicurata dall'emittente ed utilizzata dal soggetto proponente;
 - l) Garanzia fideiussoria dell'intero importo progettuale così come meglio specificato nelle direttive dello scrivente Dipartimento di cui al D.D.G. 1097 del 12/5/2015 pubblicate sul sito Dipartimentale;
 - m) Le proposte dovranno prevedere, a pena di esclusione, l'utilizzo delle diverse tipologie dei mezzi di diffusione, la quantità di spazi offerti, gli argomenti trattati, la caratteristica della progettazione grafica, il piano economico dettagliato per voce di costo.

ART. 7 - modalità di redazione delle proposte

- 1) Il messaggio che sarà riportato sui depliant e locandine con le caratteristiche della progettazione grafica;
- 2) Le proposte che per la diffusione utilizzeranno emittenti televisive a diffusione satellitari, dovranno prevedere servizi redazionali sui programmi e sulle attività del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali sulla tematica oggetto del presente Avviso;
- 3) L'elenco ed i curricula delle risorse professionali da impiegare per la realizzazione;
- 4) Le proposte per una migliore e mirata diffusione della tematica attraverso l'individuazione di luoghi ad alta densità di frequentazione ed i mezzi da utilizzare per la diffusione di locandine e depliant.

ART. 8 – Istruttoria e modalità di erogazione

Il competente Servizio di questo Dipartimento, valuterà preliminarmente la sussistenza dei requisiti formali di ammissibilità delle domande di finanziamento sulla base di quanto previsto al precedente art.6 con particolare riferimento al contenuto della Busta A) "documentazione"

Saranno dichiarate inammissibili, già nella fase istruttoria, le proposte non conformi a quanto previsto dall'art. 6 del presente Avviso.

I progetti ritenuti accoglibili saranno valutati nel merito da un Nucleo di valutazione, avente al suo interno componenti facenti parte dei ruoli regionali, nominato con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali. La valutazione di merito delle proposte progettuali avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri indicati di seguito.

A seguito dell'esame delle proposte ammesse a valutazione, sarà redatta una graduatoria, che individuerà un unico assegnatario del finanziamento, da destinare alla campagna per la diffusione dell'Affido Familiare.

Il finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

- acconto pari al 60% liquidato previa comunicazione a questo Dipartimento di inizio attività nonché acquisizione da parte del Servizio 6 della regolarità del DURC e della verifica Equitalia;
- saldo, a campagna effettuata secondo quanto previsto dalla proposta approvata, nonché a presentazione di regolare fattura, fermo restando i presupposti di regolarità del DURC ed Equitalia. Tutta la documentazione contabile, fiscalmente regolarizzata e prodotta a rendicontazione, dovrà essere in originale.

I pagamenti saranno effettuati compatibilmente ai limiti di spesa assegnati al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ai fini del rispetto del Patto di Stabilità.

ART. 9 – Criteri di priorità e di valutazione

Per la valutazione delle proposte la Commissione di cui al superiore Art. 7 adotterà i seguenti criteri e punteggi:

| Criteri | Punteggio |
|---|------------------|
| Coerenza del messaggio a quanto richiesto dall'Avviso | 10 punti |
| Qualità del progetto e dei contenuti proposti rispetto a quanto richiesto dall'Avviso | 15 punti |
| Originalità e innovazione del messaggio | 20 punti |
| Qualità del messaggio di comunicazione/informazione dell'iniziativa e numero presunto di utenza che si prevede di raggiungere | 20 punti |
| Quantità di materiale che si intende realizzare | 15 punti |
| Congruità economica della spesa rispetto alla qualità del prodotto da realizzare | 20 punti |
| TOTALE | 100 punti |

ART.10 – Diritto di revoca

La Regione Siciliana, nello specifico il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con atti ispettivi e, eventualmente, con la revoca del finanziamento, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.

Il Dirigente Generale
Mario Candore

